

Fotografia e luce. Doppio show a Palazzo Grassi

Due nuove mostre nel museo veneziano, che celebra il fotografo Irving Penn e raccoglie in una collettiva installazioni e video a tema luce

di VALENTINA BERNABEI

Lo leggo dopo



IRVING PENN RESONANCE

12/04/14 - 31/12/14

PALAZZO GRASSI

APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE ORE 10 ALLE ORE 19
TRANNE MARTEDÌ
CHIUSURA BIGLIETTERIE ORE 18
(12 APRILE 2014)

OPEN EVERY DAY
FROM 10 AM TO 7 PM
EXCEPT TUESDAYS
LAST TICKETS AT 6 PM
CLOSED ON DECEMBER 31, 2014



Pinault Foundation

www.palazzograssi.it

041 5211111

Bianco, soltanto bianco, sopra, sotto, a destra e a sinistra. L'accesso all'atrio di Palazzo Grassi, a Venezia, è diventato una stanza che abbaglia e disorienta, un luogo circoscritto dove perdersi temporaneamente. Così, con l'opera di Doug Wheeler, inizia la mostra collettiva "L'illusione della luce" a cura di Caroline Bourgeois, che apre la nuova stagione espositiva in una delle due sedi della Fondazione Pinault (l'altra è Punta della Dogana), dal nome del magnate del lusso e collezionista d'arte Francois Pinault. L'americano Wheeler ha creato un lavoro ambientale in cui, indossando dei copriscarpe, si procede provando quello spaesamento che, molto probabilmente, ha sperimentato l'artista stesso prima di noi, per la sua provenienza dall'Arizona, tra i deserti statunitensi che non lasciano appigli e aumentano il senso di precarietà. Dopo l'ingresso "nebbioso", il percorso espositivo continua al primo piano, tra installazioni e video che esplorano e illustrano i valori estetici e filosofici della luce, attraverso le opere di venti artisti di diverse generazioni. Il lavoro più storico è "Monument for V. Tatlin", installazione che riprende il monumento omonimo, firmata dall'americano Dan Flavin datata 1964.

Come è nello stile di Flavin, il mezzo usato è il neon. L'opera più recente, invece, è stata realizzata proprio quest'anno dalla giovane Claire Tabouret, "Les Veilleurs", è un ritratto di bambini che rimangono indefiniti per età, nome, condizione. In questo caso sono i colori che danno luce al lavoro, compreso un tono cromatico tendente al verde che rende

particolare - e un po' fredda - l'opera.

Completamente diversa è "Resonance", la mostra al terzo piano di Palazzo Grassi. In questo caso il protagonista è il fotografo americano Irving Penn (1917-2009). Si tratta di una personale, la prima in Italia, curata da Pierre Apraxine e Matthieu Humery per Palazzo Grassi-Punta della Dogana. Raro che la Francois Pinault Foundation presenti una mostra di foto della collezione, segno che si inizia a dare anche a questo medium una dignità al pari degli altri mezzi più esposti e valutati. La retrospettiva raccoglie oltre cento scatti, creati tra gli anni Quaranta e gli anni Ottanta, che comprendono stampe di vario tipo, realizzate con varie tecniche. Penn, che è presente nelle collezioni di alcuni dei musei più importanti del mondo, come il Metropolitan di New York, è famoso per la sua carriera legata alla moda, celebri gli scatti per Vogue. In questa mostra di vedono anche le foto dedicate a dettagli di oggetti che amava immortalare, come i mozziconi delle sigarette e i vasi di fiori. Notevoli i ritratti di artisti come Picasso, Dalì, Chagall, esposti accanto a foto etnografiche scattate soprattutto negli anni Sessanta

INFORMAZIONI UTILI

"Irving Penn, Resonance" 13 aprile - 31 dicembre 2014

"L'illusione della luce" 13 aprile - 31 dicembre 2014

Palazzo Grassi, Campo San Samuele

Aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 19 tranne martedì. Chiusura biglietterie ore 18

(12 aprile 2014)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia 6 persone consigliano questo elemento.

g+1 2

Tweet 3